

INDICE

pag.

Premessa

1	MOVIMENTI TERRA	2
2	SEDE STRADALE	3
3	PARCHEGGI PUBBLICI	4
4	SEGNALETICA STRADALE	4
5	CONDOTTE DI FOGNATURA ACQUE PLUVIALI	5
6	CONDOTTE DI FOGNATURA ACQUE NERE	6
7	RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS-METANO	7
8	RETE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	7
9	RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	8
10	RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	8
11	VERDE PUBBLICO E ARREDO URBANO	9
12	DISPOSIZIONI FINALI	14

PREMESSA

Le opere di urbanizzazione caratterizzanti l'intervento consistono in:

- 1** **movimenti terra** all'interno dell'ambito d'intervento;
- 2** **rete stradale** all'interno dell'ambito d'intervento e di collegamento dello stesso con il tessuto edilizio esistente;
- 3** **parcheggi pubblici** opportunamente dislocati a servizio dell'intervento;
- 4** **condotte di fognatura acque pluviali e acque nere** sotto la massicciata stradale;
- 5** **reti: gas, acquedotto, elettrica, telefonica e illuminazione pubblica**
- 6** **verde pubblico, piste ciclo-pedonali, arredo urbano** di collegamento con l'esistente.

1. MOVIMENTI TERRA

I movimenti terra riguardanti le opere di urbanizzazione comprendono:

- le opere di scavo e/o riporto di terreno che interessano le aree che comprendono i nuovi tratti di strada pubblica, per far sì che dopo la realizzazione del pacchetto di pavimentazione stradale si raggiunga la quota del tratto esistente di via Coronelli.
- le opere di scavo e/o riporto di terreno per determinare l'esatta quota di marciapiedi e parcheggi posizionati lungo i nuovi tratti di strada pubblica,
- le opere di scavo e/o riporto di terreno per fornire al terreno all'interno dell'area adibita a verde pubblico la quota 0,00 m.
- le opere di scavo e/o riporto di terreno per fornire al terreno all'interno dell'area ERP la quota 0,00 m.
- le opere di scavo e/o riporto di terreno per fornire al terreno all'interno dei lotti dell'area privata la quota 0,00 m, e al tratto di strada privata la stessa quota della strada pubblica.
- le opere di scavo e/o riporto di terreno per fornire al terreno del parco pubblico la quota necessaria al deflusso delle acque meteoriche. In particolare per la parte di parco rivolta verso sud – sud/ovest, si è considerata una quota costante pari m 0,00; mentre per la parte di parco a nord, rivolta verso la ferrovia, dove si espande il bacino di laminazione, si è considerata, partendo sempre da quota 0,00 m, una pendenza del terreno di circa 1% fino ad incontrare il bacino. Il

bacino di laminazione invece verrà realizzato creando una pendenza del terreno di circa 6% fino al collegamento con un rilevato di terreno che lo separa dallo scolo a confine.

Nella zona a sud/est a confine con il “parco Montà”, in seguito alla demolizione del muro di contenimento esistente, è prevista la realizzazione di una scarpata per il raccordo tra le quote del terreno dell’area verde adiacente e del parco all’interno dell’area di piano.

2. SEDE STRADALE

E’ previsto un nuovo tratto stradale in prosecuzione della via Coronelli che si snoda in due rami perpendicolari, uno a servire la futura area ERP, le nuove costruzioni previste dal piano e l’area verde, l’altra a servire la futura area privata dedicata alle nuove abitazioni. Entrambi i tratti stradali terminano con una rotonda per permettere la manovra di inversione di marcia.

In corrispondenza del punto in cui la nuova strada pubblica si snoda nei due rami verrà realizzato un rialzo della piattaforma stradale per aumentare la sicurezza negli attraversamenti pedonali.

La sede stradale è costituita dalle seguenti operazioni:

- ◆ Sottofondo in materiale arido di cava naturale (tout-venant) ben costipato di almeno cm.40.
- ◆ Sigillatura della massicciata con uno strato di base in misto granulare di cava stabilizzato dello spessore di cm.10.
- ◆ Formazione della pavimentazione stradale con uno strato di conglomerato bituminoso (binder), confezionato a caldo, con emulsione bituminosa di ancoraggio, stesa e cilindatura con macchina vibro finitrice, dello spessore di cm.7.
- ◆ Tappeto d’usura formato da un conglomerato bituminoso dello spessore di cm.3 e completamento con spolvero di sabbia bituminosa (filler), da realizzare prima del collaudo definitivo.

I marciapiedi saranno realizzati secondo le indicazioni contenute nei grafici di progetto, contestualmente alla formazione della strada, rialzati e con le seguenti caratteristiche: fondazione in tout-venant dello spessore di cm.30, massicciata con uno strato di base in misto granulare di cava stabilizzato dello spessore di cm.10 e pavimentazione con massetto in calcestruzzo armato con rete elettro-saldata dello spessore di cm.10, dotato di adeguati giunti di dilatazione e completamento con tappeto d'usura da cm.3.

Saranno delimitati dal lato strada con cordonata in calcestruzzo prefabbricata, ad elementi di dimensioni cm.15/18x30 ad incastro posati su sottofondo e rinfianchi in calcestruzzo. In corrispondenza degli accessi carrai verranno posti appositi elementi speciali prefabbricati, carriere, munite dei due volta-testa laterali, ed ispessimento del sottofondo in calcestruzzo.

Sedi stradali e marciapiedi verranno delimitate verso le aree verdi con apposita cordonata.

3. PARCHEGGI PUBBLICI

Gli spazi di sosta e di parcheggio, posizionati a lato dei nuovi tratti stradali, saranno realizzati con masselli prefabbricati in CIs tipo grigliato autobloccanti, forma a scelta della D.L., in opera su letto in pietrischetto, strato di stabilizzato dello spessore di cm.10 e sottofondo in tout-venant dello spessore di 40 cm; gli spazi tra i masselli verranno riempiti con ghiaino, accuratamente rullati e puliti a perfetta regola d'arte.

4. SEGNALETICA STRADALE

In generale per l'esecuzione della segnaletica stradale sono previste le seguenti lavorazioni:

Segnaletica orizzontale:

Formazione di strisce longitudinali di primo impianto di qualsiasi colore, semplici o affiancate, continue o discontinue, di mezzzeria o di margine, realizzata

con l'impiego di vernice rifrangente perlinata e premiscelata; formazione di zebraure, fasce d'arresto e fasce pedonali, frecce, scritte, disegni e simboli vari.

Segnaletica verticale:

Formazione del plinto di fondazione in Cls di dimensioni idonee a garantire la stabilità del segnale in rapporto al tipo di segnale ed alla natura del suolo d'impianto, con asporto del materiale di risulta e ripristino delle aree.

I sostegni per i segnali verticali saranno in ferro tubolare, dotati di scanalatura antirotazione, di staffature e perni di ancoraggio del palo al basamento.

I segnali saranno costituiti da un pannello di sostegno al quale vengono applicate pellicole adesive contenenti i simboli necessari, in conformità alle disposizioni normative.

I pannelli, su cui verranno applicate le pellicole retroriflettenti, dovranno essere costruiti in lamiera di alluminio e posti all'altezza dal piano di calpestio prevista dal Codice della Strada.

5. CONDOTTE DI FOGNATURA ACQUE PLUVIALI

La rete verrà realizzata secondo le direttive e prescrizioni del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta e costituita da una condotta primaria, posta in asse strada, in calcestruzzo turbo-vibro compresso resinato all'interno con incastro a bicchiere ed anello di tenuta in gomma sintetica all'origine.

Le caditoie stradali dovranno essere in ghisa sferoidale ad asola larga, sifonate, del tipo antiscippo. Il sistema è dotato di una capacità d'invaso (determinata mediante apposito studio idraulico) da realizzare attraverso il sovradimensionamento delle condotte e la formazione di un bacino di laminazione a cielo aperto.

In particolare il bacino di laminazione si estenderà lungo la zona verde presente nella parte nord dell'area oggetto di piano e verrà realizzata creando un semplice declivio, in modo tale da non creare fossati, canali e grandi buche profonde, pericolose e a rischio insalubrità in caso di ristagni d'acqua.

Le portate saranno defluite allo scolo presente lungo la ferrovia in modo controllato mediante un manufatto di controllo della portata.

E' previsto inoltre un nuovo attraversamento ferroviario da realizzare con sistema "microtunneling", in aggiunta a quello già esistente, per il migliorare il deflusso delle acque bianche verso lo scolo presente a nord della ferrovia esterno all'area oggetto di piano.

Sempre in base alle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta per delimitare il bacino di laminazione dal lato della ferrovia è previsto la formazione di un rilevato con larghezza di 5m, tale da far passare i mezzi per la manutenzione del bacino stesso e dello scolo.

In particolare verrà realizzato un nuovo accesso carraio allo scolo "S.Ignazio" nel tratto iniziale a monte della discesa al sottopasso di via Croce verde per permettere l'entrata al parco dei mezzi di manutenzione.

Si prevede inoltre il risezionamento del fossato esistente lungo il perimetro dell'area oggetto di piano come descritto nella relazione di compatibilità idraulica, per migliorare la raccolta delle acque provenienti dalle aree esterne al piano.

La condotta secondaria, per la raccolta delle acque meteoriche lungo le strade, parcheggi e spazi di sosta, è prevista con tubature in PVC, posta su letto di sabbia opportunamente costipata e completa di pozzetti stradali sifonati con caditoie in ghisa. Le caditoie saranno poste ad interasse di m. 20-25 massimo lungo la strada. In corrispondenza degli attraversamenti stradali le condutture saranno opportunamente rinfiancate e protette al fine di sopportare i carichi stradali.

6. CONDOTTE DI FOGNATURA ACQUE NERE

La condotta verrà realizzata secondo le direttive e prescrizioni di AcegasAps – Servizio Fognature, sarà in ghisa sferoidale resinata internamente, a perfetta tenuta, in opera su letto di sabbia con giunto a bicchiere ed anelli di tenuta in gomma.

Nelle intersezioni della tubatura ed in corrispondenza degli allacciamenti dei singoli lotti sarà posto in opera un pozzetto d'ispezione prefabbricato con fondo e pareti resinate; il sigillo dovrà essere circolare, tipo Rexel, in ghisa sferoidale con

cerniera e luce da mm 600 – classe D400 dotato di anello insonorizzante.

Le reti della lottizzazione saranno collegate all'esistente rete comunale direttamente in corrispondenza del pozzetto esistente in Coronelli.

Per poter recapitare le acque nere alla rete mista esistente deve essere realizzata una stazione di sollevamento interrata che verrà collocata in un'area posta in adiacenza al marciapiede in prossimità al confine dell'area oggetto di piano con via Coronelli. La stazione di sollevamento verrà realizzata secondo le indicazioni fornite da AcegasAps – Servizio Fognature.

Come richiesto da AcegasAps sarà predisposta la pulizia idrodinamica della condotta fognaria dall'ultimo pozzetto esistente di via Coronelli fino a via Cecchi.

7. RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS-METANO

La condotta verrà realizzata direttamente da AcegasAps – Servizio gas, sarà in PEAD – Diam. 110 mm, in opera su letto di sabbia.

Lo scavo, a carico della ditta lottizzante, sarà a sezione obbligata idonea alla rete. L'operazione di rinterro avverrà fino ad idonea quota con sabbia e successivamente utilizzando lo stesso materiale scavato; materiale che sarà steso a strati ed adeguatamente costipato, avendo cura di porre in opera, un doppio cordone di nastro avvisatore (posti a diverse profondità), onde evitare la rottura della condotta stessa in caso di futuri scavi.

8. RETE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La condotta verrà realizzata direttamente da AcegasAps – Servizio Idrico, sarà in PEAD – Diam. 110 mm, in opera su letto di sabbia.

Lo scavo, a carico della ditta lottizzante, sarà a sezione obbligata idonea alla rete. L'operazione di rinterro avverrà fino ad idonea quota con sabbia e successivamente utilizzando lo stesso materiale scavato; materiale che sarà steso a strati ed adeguatamente costipato, avendo cura di porre in opera, un doppio cordone di nastro avvisatore (posti a diverse profondità), onde evitare la rottura della condotta stessa in caso di futuri scavi.

9. RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

La rete di distribuzione dell'energia elettrica viene redatta in conformità alle disposizioni fornite dall'ENEL, in particolare dalla “guida per l'esecuzione cavidotti di linee elettriche per cavo interrato”.

Le tubazioni di protezione saranno in tubo corrugato di polietilene a doppia parete serie pesante (resistenza allo schiacciamento pari a 750 N con deformazione del diametro interno pari al 5%) del diametro di mm 160, interrate ad una profondità di m1,00/1,20, misurata dall'estradosso superiore del tubo e collegate con idonei pozzetti d'ispezione, resistenti ai carichi stradali, muniti di chiusini in ghisa carrabile del tipo UNI EN 124 – D400, identificabili con la scritta ENEL.

La copertura delle tubazioni sarà con sabbia per i primi 10 cm e la restante trincea sarà utilizzato il materiale di scavo; al di sopra delle tubazioni, ad almeno 20 cm, dovrà essere collocato il nastro monitore con la scritta “ENEL – cavi elettrici”.

Particolare attenzione dovrà essere posta negli incroci con le condutture di altri servizi.

10. RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'impianto di illuminazione pubblica verrà realizzato, conformemente alle indicazioni che verranno fornite da AcegasAps – Servizio Illuminazione Pubblica, a seguito di calcoli illuminotecnici conformi alla normativa EN 13201 – UNI 11248 e le prescrizioni della L.R. n° 17 del 07/08/2009 in ordine all'inquinamento luminoso ed al risparmio energetico.

L'impianto riguarderà le aree delle sedi stradali e dei parcheggi pubblici, e sarà separato da ogni altro tipo di impianto e/o servizio (sollevamenti, semafori, ecc...).

La rete di cavidotti sarà in in tubo corrugato di polietilene a doppia parete serie pesante (resistenza allo schiacciamento pari a 750 N con deformazione del

diametro interno pari al 5%) del diametro di mm 125, collegata con pozzetti di raccordo ai pali di sostegno delle lampade ancorati al terreno con appositi plinti in calcestruzzo.

La dorsale di alimentazione dei nuovi punti luce dovrà essere eseguita in sistema trifase.

Ogni corpo illuminante deve avere tecnologia a LED e dovrà essere equipaggiato con dimer automatico (dispositivo di riduzione del flusso luminoso) configurato per ottenere il massimo risparmio energetico durante le ore notturne.

L'impianto elettrico di illuminazione pubblica è suddiviso in zone controllate da rispettivi quadri collocati, entro gli armadi stradali, e collegati al relativo contatore trifase in bassa tensione.

Nei suddetti quadri sono inserite tutte le apparecchiature per il controllo dell'impianto.

Per strade e parcheggi, è prevista l'installazione di punti luce di altezza pari a m 8,00, posti ad interasse di circa m 25, lungo un lato della strada.

Il palo di sostegno sarà in acciaio, troncoconico diritto a sezione circolare, zincato a caldo.

11. VERDE PUBBLICO E ARREDO URBANO

Le aree a verde pubblico saranno sistemate a prato (tappeto erboso) con la messa a dimora di alberi ed arbusti.

I terreni di coltivazione dei prati dovranno avere uno spessore non inferiore a 40cm e il materiale vivaistico dovrà essere di prima qualità. Le alberature dovranno avere garanzia di attecchimento di anni 2 dalla data di collaudo; gli arbusti di anni 1 dalla data medesima; i prati al collaudo dovranno essere perfettamente formati, chiusi e privi di infestanti.

Gli arredi (panchine, cestini), risponderanno ai tipi standards già installati sulle aree verdi comunali.

Messa a dimora delle piante

Gli alberi devono essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali con fusto libero da rami fino a metri 2, esemplari isolati con ramificazioni su tutto il fusto, ecc.).

Le dimensioni delle piante devono essere minimo 18-20 cm di circonferenza del fusto ad 1 m da terra.

Il fusto e le branche principali devono essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere, attacchi di insetti e malattie crittogamiche o da virus. L'altezza dell'impalcatura, cioè la distanza intercorrente tra il colletto e il punto di emergenza del ramo maestro più basso, non dovrà essere inferiore a metri 1,80 (2,20 se trattasi di alberi di un filare stradale).

La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, deve essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. Essa deve essere stata sottoposta in vivaio a uno o più interventi di potatura di allevamento consistenti in riprese dei rami appena evidenti eseguiti con la tecnica del "taglio di ritorno"; non devono rilevarsi rami primari sottili, rami codominanti o corteccia interclusa; non devono rilevarsi inoltre vuoti laterali per ombreggiamento o per densità di coltivazione; il ramo di prolungamento del fusto deve essere centrale nella chioma, intero o sottoposto anche esso a uno o due riprese appena evidenti, bilanciato e dominante sugli altri; non devono rilevarsi attacchi (in corso o passati) di insetti, di malattie crittogamiche, batteriche o virali.

L'apparato radicale deve presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane privo di tagli di diametro maggiore di un centimetro. Gli alberi in zolla dovranno avere subito almeno 2 "trapianti" in vivaio prima della posa a dimora definitiva (l'ultimo da non più di due anni); se trattasi di alberi "a pronto effetto" (circonferenza del fusto superiore a cm 30) i trapianti dovranno essere almeno 4; gli alberi in contenitore debbono presentare radici pienamente e uniformemente compenstrate in questo, senza fuoriuscirne, né "girare" in prossimità della parete e del fondo; la zolla o il contenitore devono essere di dimensioni proporzionate allo sviluppo dell'albero, (il diametro del pane di

terra dovrà superare di almeno 3 volte la circonferenza del fusto); il pane di terra deve aderire uniformemente alle radici e queste non devono essere sfilacciate in prossimità della superficie di taglio. La terra deve essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le zolle devono essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato, ecc.) rinforzato, se le piante superano i 5.00 m di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti.

Per gli alberi innestati devono essere specificati il tipo di portainnesto e l'altezza del punto d'innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità.

Per quanto riguarda il trasporto delle piante, l'Impresa dovrà prevedere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo della sistemazione nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei, con particolare attenzione perché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi a causa dei sobbalzi o per il peso del carico del materiale soprastante.

Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno; il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora, definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile.

In particolare l'Impresa curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscono ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

Messa a dimora delle piante

La messa a dimora degli alberi dovrà avvenire 5-10 cm più alta, in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto oppure risultino, una volta assestatosi il terreno, interrare oltre il livello del colletto.

L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo.

Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

Le piante dovranno essere collocate rispettando il precedente orientamento della pianta in vivaio. Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature.

I tutori, in numero di 2 o 3 a seconda delle dimensioni e del contesto, dovranno essere di legno, diritti, scortecciati, appuntiti dalla parte della estremità di maggiore diametro, della lunghezza di 250-400 cm, con un diametro della testa di 8-10 cm, non impregnati.

Analoghe caratteristiche di imputrescibilità dovranno avere anche i picchetti di legno per l'eventuale bloccaggio a terra dei tutori.

Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, su autorizzazione della direzione Lavori, potranno essere sostituiti con ancoraggi in corda di acciaio muniti di tendifilo, o ancora con ancoraggi a scomparsa sia in legno che in acciaio.

Le legature dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (es. cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.) oppure, in subordine, con corda di canapa (mai filo di ferro o altro materiale inestensibile o corda di cocco). Per evitare danni alla corteccia, dovrà essere necessario interporre, fra tutore e tronco un cuscinetto antifrizione di adatto materiale.

La protezione del colletto da danni meccanici sarà effettuata mediante un anello di plastica corrugata.

La protezione del fusto dalle scottature sarà effettuata mediante una stuoia di cannuccia (*phragmites australis*) posata leggermente sul tronco dal piede fino alla legatura con sovrapposizione di un terzo; il fissaggio dovrà avvenire su due posizioni con legaccio di plastica estensibile, e dev'essere sostituito non appena stringe.

Dimensioni fossa e buca di impianto

Le dimensioni della fossa di impianto devono garantire 15 mc (dimensione 3x2), per favorire una buona espansione radicale e quindi un adeguato ancoraggio in presenza di forti venti. Il fondo della fossa di impianto dev'essere smosso per una profondità ulteriore di 10 cm.

La buca di impianto che ospita la zolla deve avere un rapporto di 1:1,5 tra dimensioni della zolla e dimensioni della buca.

A) In caso di tazze normali

Il sito dev'essere riempito con 70% miscela di ghiaia da 30-40 mm e con il 30% di terreno vegetale.

B) in caso di tazze su piazzali o parcheggi

Vengono effettuati due riempimenti. Uno per la fossa di impianto, ed uno per l'intorno della zolla. La fossa di impianto dev'essere riempita con il seguente miscuglio, che garantisce le condizioni di porosità ed aerazione evitando la percolazione:

40% suolo vegetale

30% lava, granulometria 16/32 mm

30% ghiaione 40 mm

La buca di impianto dev'essere riempita con il seguente miscuglio:

20-30 % suolo vegetale

50% terriccio micorrizzato misto a lapillo vulcanico (Es Vigorplant)

0-10% lava 2/16 mm

20% sabbia lavata 1/3 mm

Per suolo vegetale si intende terra di coltivo di medio impasto proveniente dallo strato colturale attivo di terreni agrari, priva di pietre, radici, organi di conservazione di infestanti ed altri materiali inadatti alla coltivazione.

Soprattutto in alberi in parcheggi, essi devono essere protetti dagli urti con cordoli di altezza adeguata ed eventualmente anche con l'aggiunta di paletti di protezione da concordare con il Settore verde.

Anello di ventilazione ed irrigazione

All'intorno della zolla dev'essere effettuato lo scavo di un fosso di 20 x 30 cm, per una capacità di 30-50 l di acqua, da costipare con lava 16/32 mm.

Nel caso ci sia lo sprofondamento del fusto, bisogna evitare di effettuare riporti di terreno, che soffocano il colletto.

Ciascuna pianta dev'essere dotata di una condotta anulare di tubi corrugati fessurati del diametro di 80-100 mm, all'interno della quale verrà posta un'ala gocciolante comunicante con l'impianto irriguo; un'estremità del tubo dreno verrà fatta fuoriuscire dal suolo per permettere eventuali irrigazioni di soccorso.

Chiediamo di effettuare, contestualmente all'Impresa appaltatrice, visite ai vivai di provenienza allo scopo di scegliere le piante; ci riserviamo quindi la facoltà di scartare quelle non rispondenti alle caratteristiche qui indicate in quanto non conformi ai requisiti fisiologici e fitosanitari che garantiscono la buona riuscita dell'impianto, o che non ritenga comunque adatte alla sistemazione da realizzare.

L'Impresa dovrà farci pervenire in ogni, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data in cui le piante verranno consegnate sul cantiere.

Qualora gli impianti non fossero realizzati secondo le nostre prescrizioni, ci riserviamo di non prenderli in carico per la successiva manutenzione.

12. DISPOSIZIONI FINALI

In ogni caso saranno eseguite, per tutte le opere di urbanizzazione previste dal P.U.A., le prescrizioni tecniche impartite dai settori comunali e servizi preposti, nella progettazione esecutiva e realizzazione delle stesse.